

VENERDÌ 25 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre sorgente di vita,
al Dono ch'è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli

che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo

ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore,

e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,

non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Sei tu il mio Dio

e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti»
(Mt 22,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Facci dimorare nel tuo amore, o Padre.**

- Donaci la gioia di riconoscerci amati da te; insegnaci a donare gratuitamente ciò che gratuitamente riceviamo.
- Allarga la nostra vita all'accoglienza e all'ospitalità degli stranieri; le ragioni dell'amicizia prevalgano su quelle dell'ostilità.
- Sostieni con la tua grazia i legami fragili e incostanti; dona a tutti di sperimentare la consolazione della fedeltà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RT 1,1.3-6.14B-16.22

Dal libro di Rut

¹Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo, [chiamato Elimèlec,] con la moglie Noemi e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. ³Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. ⁴Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. ⁵Poi morirono anche Maclon e Chilion, [figli di

Noemi,] e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

⁶Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. ¹⁴Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei. ¹⁵Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata». ¹⁶Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio».

²²Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora, venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Loda il Signore, anima mia.**

⁵Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
⁶che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene. **Rit.**

Egli rimane fedele per sempre,
7rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

8Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
9il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
10Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 22,34-40

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁴i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro,

un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova:
³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”». ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'alleanza nella fedeltà dei legami

Rut è una donna straniera, addirittura una moabita (e sappiamo bene quanto, nella tradizione biblica, fossero tesi i rapporti tra Israele e Moab), che entra però nella genealogia di Gesù (cf. Mt 1,5). È la madre di Obed, padre di Iesse, padre di Davide. Obed in ebraico significa «servo». Coi che si rivelerà essere donna dal servizio generoso e pieno, non poteva che generare un figlio «servo» persino nel nome, progenitore di colui che affermerà di non essere venuto «per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28 e par.). Gesù, tuttavia, non si limita a ricordare il valore del servizio, rivela anche quale debba essere il suo cuore, l'atteggiamento radicale in cui viverlo: l'amore, nell'unità del duplice comandamento. «Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (22,40). Il verbo «dipendere» è espresso, nel greco di Matteo, con *kremàzo*, che evoca l'immagine di una catena appesa a un gancio. «Così va pensato il rapporto fra il duplice comandamento e i molti altri precetti: il comandamento dell'amore non li riassume, né li abolisce, né li sostituisce, né li sminuisce nella loro importanza; semplicemente – e più profondamente – li sorregge, dando loro consistenza, senso e direzione».¹

¹ B. MAGGIONI, «L'amore del prossimo nel Nuovo Testamento», in *La carità e la Chiesa. Virtù e ministero*, Glossa, Milano 1993, 33.

Allo stesso modo, sorregge ogni altro atteggiamento nella vita di un credente e prima ancora la fedeltà dei legami. Potremmo riferire l'immagine della catena anche al rapporto tra Rut e sua suocera Noemi. Di per sé il legame che le aveva unite ora sembra spezzato dalla morte del figlio di Noemi che Rut aveva sposato. Eppure, nel momento in cui l'anziana donna si appresta a tornare nella sua terra d'origine, Rut decide di accompagnarla, a differenza di sua cognata Orpa, che si accomiata da lei (cf. Rt 1,14). È come se ci fosse ora una catena a legare Rut a Noemi, costituita da un legame più profondo e tenace dei vincoli della carne e del sangue. È il vincolo di un amore sincero, che oltrepassa persino le barriere costituite dalla differenza di identità etnica, politica, culturale. Rut non teme di lasciare la propria terra per entrare, da straniera, in Giudea, pur di non interrompere la fedeltà di un legame personale. Giunge persino a dichiarare: «Dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio» (1,16). Il legame con Noemi è tale da condurre Rut a una professione di fede nel Dio d'Israele. Una fede forte, solida, sincera, al punto che nelle parole di Rut risuona la formula dell'alleanza «il tuo Dio sarà il mio Dio». Dobbiamo riconoscere in queste parole qualcosa di prezioso: Rut stringe con Noemi un'alleanza tale da condurla a fare alleanza anche con il suo Dio. In questo modo la pagina di Rut e la pagina di Matteo si illuminano vicendevolmente, mostrandoci cosa davvero significhi non separare il duplice comandamento. Gesù ricorda il primato dell'a-

more di Dio. Il primo comandamento esige infatti una totalità affermata con pienezza tre volte: «Con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» (Mt 22,37). Il secondo comandamento introduce una misura relativa: «Come te stesso» (22,39). Nello stesso tempo, la vicenda di Rut ci testimonia che è possibile il cammino inverso: talora è l'amore che nutriamo per l'altro, come quello che lega Rut a Noemi, a consentirci di scoprire e riconoscere l'amore per Dio. È perché fa alleanza con Noemi, che Rut giunge a fare alleanza con Dio stesso.

Noemi era emigrata da Betlemme in Moab a motivo della carestia. Ora torna in Giudea «quando si cominciava a mietere l'orzo» (Rt 1,22). La carestia è finita. Per Noemi e Rut è il segno di una vita nuova che si sta aprendo davanti a loro. Nuova perché vissuta nell'alleanza e nell'amore. Nella fedeltà dei legami.

Padre, tu sei il nostro Dio e noi desideriamo essere tuoi. Fa' che questo legame con te renda sempre più veri e saldi i legami tra noi. Il duplice comandamento dell'amore trasformi la nostra vita e le nostre relazioni, perché la tua perseveranza nell'amore renda fedele la nostra vita, e nei nostri legami possiamo riconoscere la trasparenza del tuo volto.

Cattolici

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzio, sacerdote (1648).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

Copti ed etiopici

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

Luterani

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).

Induismo

Ganesha Caturti. Festa dedicata a Ganesha, divinità molto popolare; è il Dio che rimuove gli ostacoli, invocato a scopo propiziatorio prima di iniziare qualsiasi attività, rito, lavoro, che infonde saggezza e forza spirituale.

Giainismo

Conclusione del *Paryushana Parva*.